

Comune di San Fior - TV

Numeria SGR

viale Montegrappa, 45
31100 Treviso

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
"RIQUALIFICAZIONE AREA EX SAROM"
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

arch. MARCO PAGANI - d-recta srl

PROGETTO ARCHITETTONICO

arch. SERGIO ORNELLA - d-recta srl

PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE

arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl

GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)

pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl

ANALISI AMBIENTALI

pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl

STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'

ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

ing. GIUSTINO MORO - ITS Engineering

ELABORATO:

**Valutazione di incidenza
ambientale P.U.A.**

NUMERO TAVOLA:

9

d-recta
urban management

CODICE COMMESSA:

DR20130028

CODICE ELABORATO:

DR20130028UDR00VRE00

DATA:

luglio 2013

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it
Società con Sistema Qualità Certificato
secondo UNI EN ISO 9001:2008

INDICE

PREMESSA.....	2
Articolo 1 – NORMATIVA DI SETTORE	4
1.1 <i>Applicazione delle normative relative alla valutazioni d'incidenza ambientale (V.Inc.A.)</i>	4
1.2 <i>Specificazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale</i>	4
1.3 <i>Metodologia di lavoro</i>	5
Articolo 2 – FASE I “VALUTAZIONE”	7
2.1 <i>Inquadramento geografico, storico e fotografico</i>	7
2.2 <i>Documentazione fotografica</i>	10
2.3 <i>Inquadramento pianificatorio</i>	14
Articolo 3 – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO	18
3.1 <i>Stato di fatto</i>	18
3.2 <i>Progetto</i>	18
Articolo 4 – INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	20
4.1 <i>Localizzazione e caratteristiche del sito natura 2000 in esame</i>	20
4.2 <i>Descrizione del sito oggetto di verifica “IT3240005”</i>	22
4.3 <i>Descrizione del sito oggetto di verifica “IT3240029”</i>	25
4.3 <i>Descrizione del sito oggetto di verifica “IT3240032”</i>	27
Articolo 5 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000	29
5.1 <i>La fase di cantiere</i>	29
5.2 <i>Il funzionamento a regime</i>	30
Articolo 6 – CONCLUSIONI.....	31
Articolo 7 – DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA	32
Articolo 8 – TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	33
Articolo 9 – ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING	36
Articolo 10 – DICHIARAZIONI.....	37

PREMESSA

L'oggetto della relazione tratta la valutazione di incidenza ambientale relativa alle previsioni insediative inserite all'interno del P.U.A. "Ex Area Sarom", che riguardano nuove strutture commerciali e direzionali.

Il presente elaborato viene redatto in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione n. 3173 del 10 Ottobre 2006 emanata dalla Giunta Regionale del Veneto in attuazione della Direttiva "habitat" 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997 e alla luce delle indicazioni contenute nel documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE" elaborato dai servizi della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea. Gli obiettivi della direttiva che ha portato alla designazione dei siti Natura 2000 sono esplicitati all'Art. 2 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE:

1. *Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.*
2. *Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.*

Con riferimento all'Art. 6 comma 1 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per tali siti, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie ... che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.

A tal fine, Art. 6 comma 2, "gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva".

Per questo motivo l'Art. 6 comma 3 afferma che "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica".

Alla luce di queste premesse, considerato il progetto e le interferenze che esso può avere con l'ambiente, l'obiettivo della presente analisi e quello di valutare che si realizzino le condizioni necessarie a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Il concetto di stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie viene definito all'Art. 2, rispettivamente al punto e) e i) di seguito riportati:

e) Stato di conservazione di un habitat naturale:

l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando

- *la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,*
- *la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e*
- *lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).*

i) Stato di conservazione di una specie:

l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2;

Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando

- *i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,*
- *l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e*
- *esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.*

Articolo 1 – NORMATIVA DI SETTORE

1.1 *Applicazione delle normative relative alla valutazioni d'incidenza ambientale (V.Inc.A.)*

Di seguito si analizzano i provvedimenti, comunitari, nazionali e regionali di riferimento necessari alla stesura del presente documento:

Normativa comunitaria:

- direttiva —UCCELLI n. 409/1970;
- direttiva —HABITAT n. 43/1992

Normativa nazionale:

- dpr n. 357/1997, recepimento direttiva —HABITAT;
- dm ambiente 03/04/2000, designazione delle aree ZPS e SIC;
- dm ambiente 03/09/2002, linee guida per i siti della rete NATURA 2000;
- dpr 120/2003, modifiche ed integrazione del dpr 357/1997;
- dm ambiente 25/03/2005;
- dl n. 251/2006 per l'adeguamento alle direttive comunitarie per quanto concernente la fauna selvatica;

Normativa regionale:

- il primo atto di recepimento della materia è stata la d.g.r. n. 1148 del 14/03/1995, che ha portato alla individuazione delle ZPS ed i SIC;
- d.g.r. n. 1662 del 22/06/2001 con la quale venivano recepite le normative comunitarie e statali in merito a SIC e ZPS;
- d.g.r. n. 2803 del 04/10/2002 emanazione della prima guida metodologica per la stesura della —valutazione di incidenza ambientale;
- d.g.r. n. 448 del 21/02/2003 - 449 del 21/02/2003 - n. 241 del 18/05/2005 - 740 del 14/03/2006 - n. 1180 del 18/04/2006 - con queste delibere vengono ripерimetrati alcuni siti;
- d.g.r. n. 2371 del 27/07/2006 si stabiliscono le misure di tutela delle singole ZPS venete;
- d.g.r. n. 3173 del 10/10/2006 con la quale si riscrive la guida metodologica per la stesura e l'analisi della valutazione di incidenza ambientale.

1.2 *Specificazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale*

Il DPR 357 dell'8 settembre 1997, all'art. 5 e all'Allegato G, specifica i contenuti della valutazione di incidenza poi ripresi e approfonditi mediante deliberazione per la Regione Veneto nel 2002 (DGR n. 2803 del 4 ottobre 2002), successivamente abrogata e sostituita dalla DGR n. 3173 del 10.10.2006. Le caratteristiche dei piani e progetti devono essere descritte con riferimento alle interferenze sul sistema ambientale che comprende componenti abiotiche,

componenti biotiche e connessioni ecologiche. La valutazione delle interferenze debbono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale [...] (Allegato G DPR 357/97). La valutazione d'incidenza deve contenere una descrizione del progetto, una descrizione degli aspetti ambientali che potrebbero essere influenzati ed una descrizione delle probabili interferenze significative del progetto. In questo senso è caldeggiato anche l'esame di soluzioni alternative e di misure d'attenuazione, che possono consentire di appurare che il piano o progetto, se modificato, non incida in maniera negativa sull'integrità dell'habitat e sulle specie presenti. Le misure d'attenuazione o mitigazione sono intese come misure per ridurre al minimo o addirittura eliminare le interferenze nel corso dell'esercizio. Le misure di mitigazione costituiscono perciò parte integrante della valutazione d'incidenza. Esse sono indicate dal proponente il piano o progetto e/o imposte dalle autorità competenti e possono riguardare:

- Date e tempi di realizzazione (ad esempio divieto di intervento durante il periodo di riproduzione di una data specie);
- Tipo di strumenti da utilizzare ed interventi da realizzare (ad esempio uso di una macchina speciale che possa operare senza incidere su un habitat particolarmente sensibile);
- L'istituzione di zone rigorosamente inaccessibili all'interno di un'area Natura 2000 (zona di diffusione e/o riproduzione di una specie prioritaria).

Secondo le indicazioni della Comunità Europea si possono, inoltre, distinguere le misure di attenuazione volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sul sito stesso e le misure compensative, ovvero misure indipendenti dal progetto, intese a compensare gli effetti negativi su un habitat.

Le misure compensative possono comprendere:

- Ricreazione di uno stesso habitat su un sito nuovo o ampliamento del sito Natura 2000;
- Miglioramento di uno stesso habitat su parte del Sito o su un altro Sito Natura 2000, in maniera proporzionale alla perdita dovuta al progetto;
- Proposta, in casi eccezionali, di un nuovo Sito nell'ambito della direttiva Habitat.
- Pertanto le misure compensative devono controbilanciare l'eventuale impatto negativo di un progetto e fornire una compensazione di livello non inferiore agli effetti negativi provocati.

1.3 Metodologia di lavoro

La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Fase 1

Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

Fase 2

Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

Fase 3

Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste. A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

Fase 4

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

- Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.

L'indice del presente documento riprende con precisione i punti previsti dalla norma citata con la sola integrazione data dalle indicazioni di carattere metodologico che, in considerazione della particolarità del piano in oggetto, si è ritenuto opportuno inserire come parte integrante del processo valutativo.

Articolo 2 – FASE I “VALUTAZIONE”

2.1 Inquadramento geografico, storico e fotografico

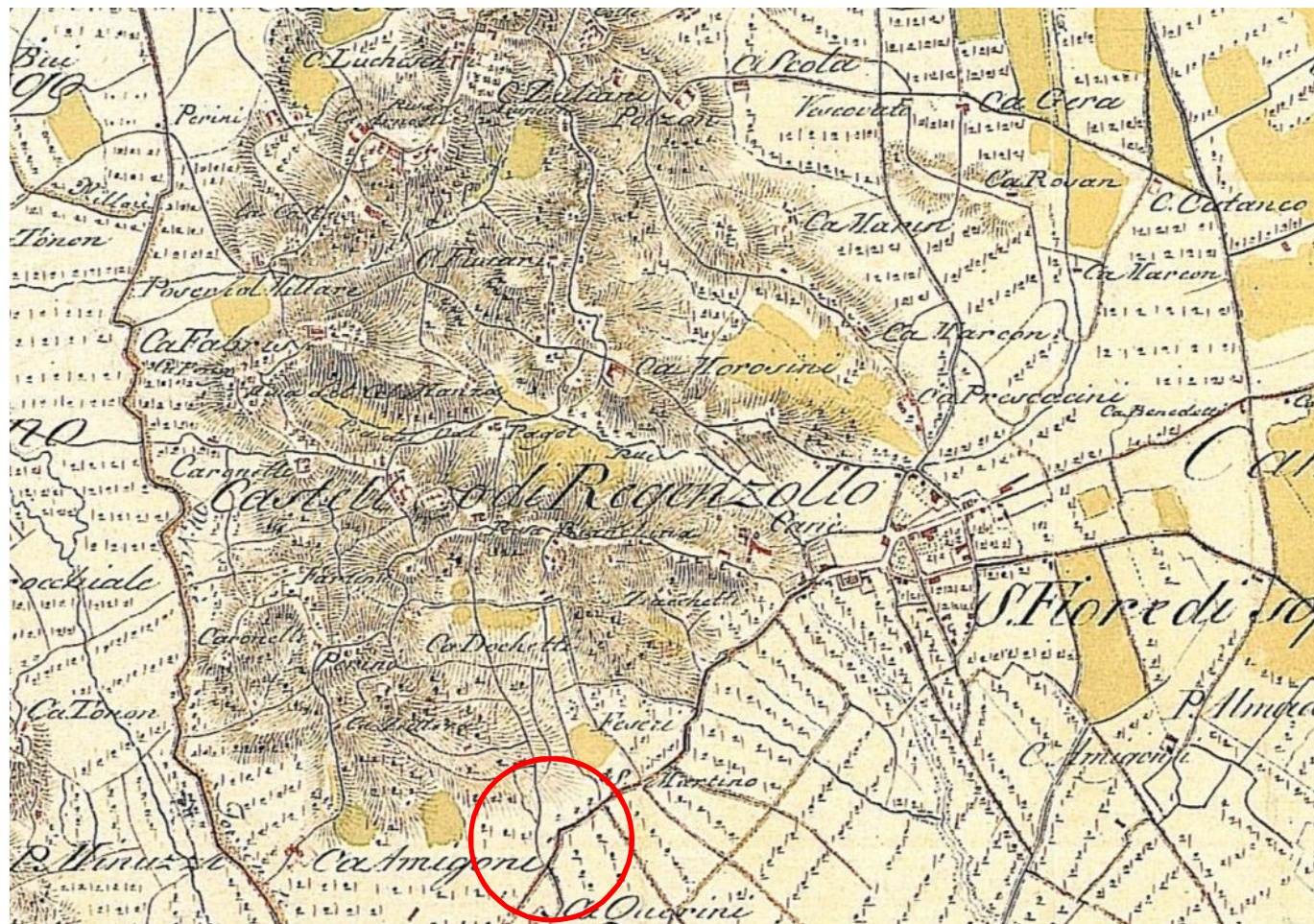
Come si può osservare dall’esame dell’ortofoto che segue, l’intervento che prevede la definizione di un’area destinata a ricevere strutture commerciali e direzionali sito in comune di San Fior (TV), è chiuso tra tre importati elementi infrastrutturali:

- la tratta ferroviaria Venezia-Udine;
- la Strada Statale 13 Pontebbana;
- l’autostrada A27 Venezia-Belluno.

Inserito all’interno di un’area industriale altamente antropizzata, il progetto prevede la riqualificazione delle strutture fino a qualche anno fa utilizzate dalla ditta Sarom Spa per la produzione di manufatti in calcestruzzo. Viene inoltre interessato anche un tratto della SS 13 Pontebbana, con l’adeguamento dell’intersezione con Via Palladio.



L'evoluzione storica del territorio è ben sintetizzata dalla carta storica di Von Zach (1798-1805) e dall'ortofotopiano del 1968.



Dall'esame della Carta Storica di Von Zach risulta evidente come questo territorio agli inizi del 1800 fosse caratterizzato dalla presenza di campi a seminativi. Il tracciato della principale strada di collegamento tra Conegliano e San Fior (l'attuale SS 13 Pontebbana) risulta ben evidente.



Rispetto al 1800 il territorio ha subito una notevole trasformazione legata all'adeguamento della viabilità di collegamento tra Conegliano e San Fior (SS 13 Pontebbana) e alla realizzazione della linea ferroviaria Venezia-Udine. Iniziano a formarsi le prime strutture urbane lungo le principali viabilità, e risulta già presente sia il primo edificio produttivo dell'area Sarom che la Villa Liccer (dimora della famiglia Liccer, edificata nel XVIII secolo).

2.2 Documentazione fotografica

Le foto che seguono illustrano chiaramente lo stato attuale dei luoghi



Planimetria con individuazione dei coni visuali



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



Foto 05



Foto 06



Foto 07



Foto 08



Foto 09



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23

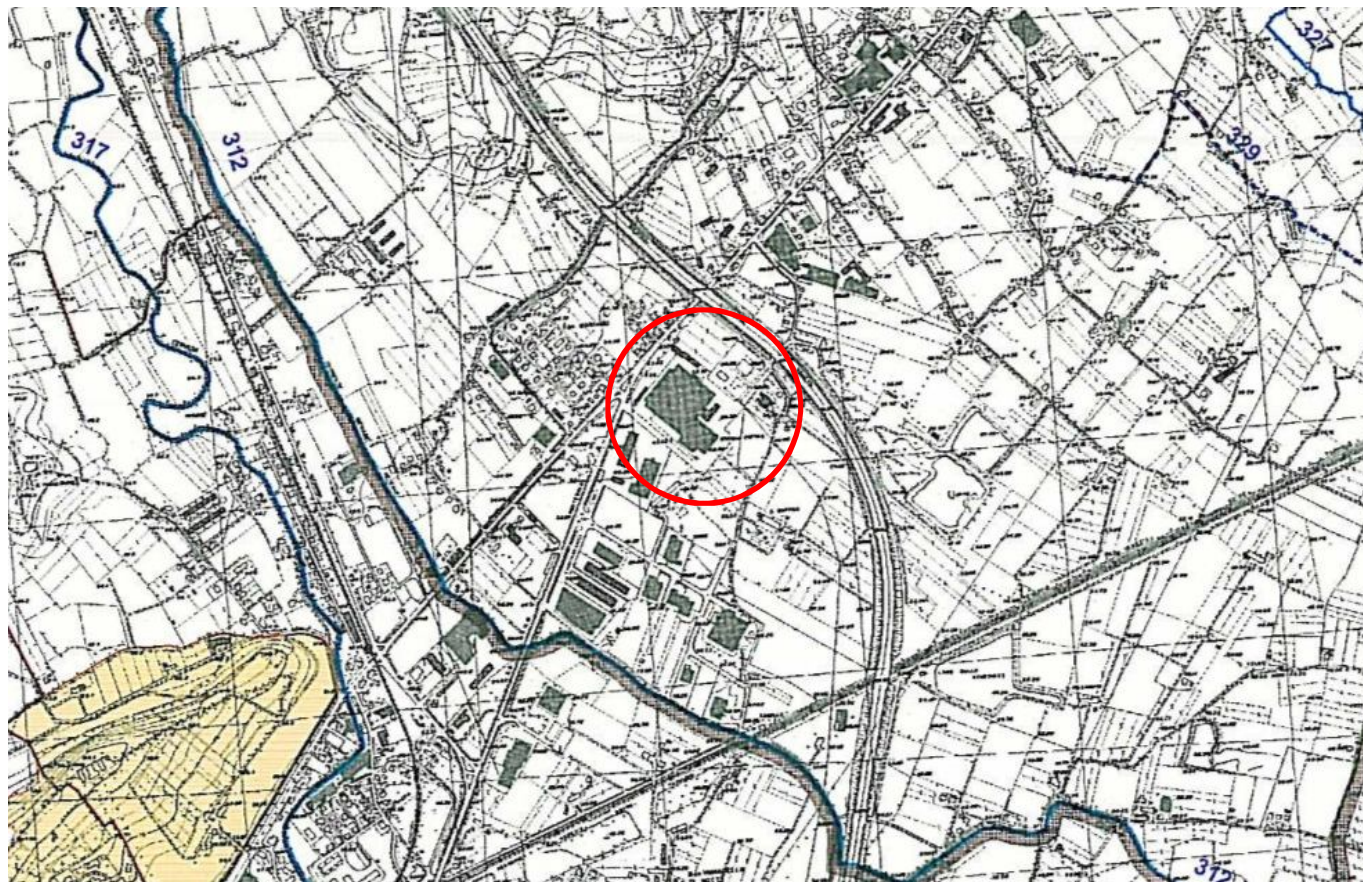


Foto 24

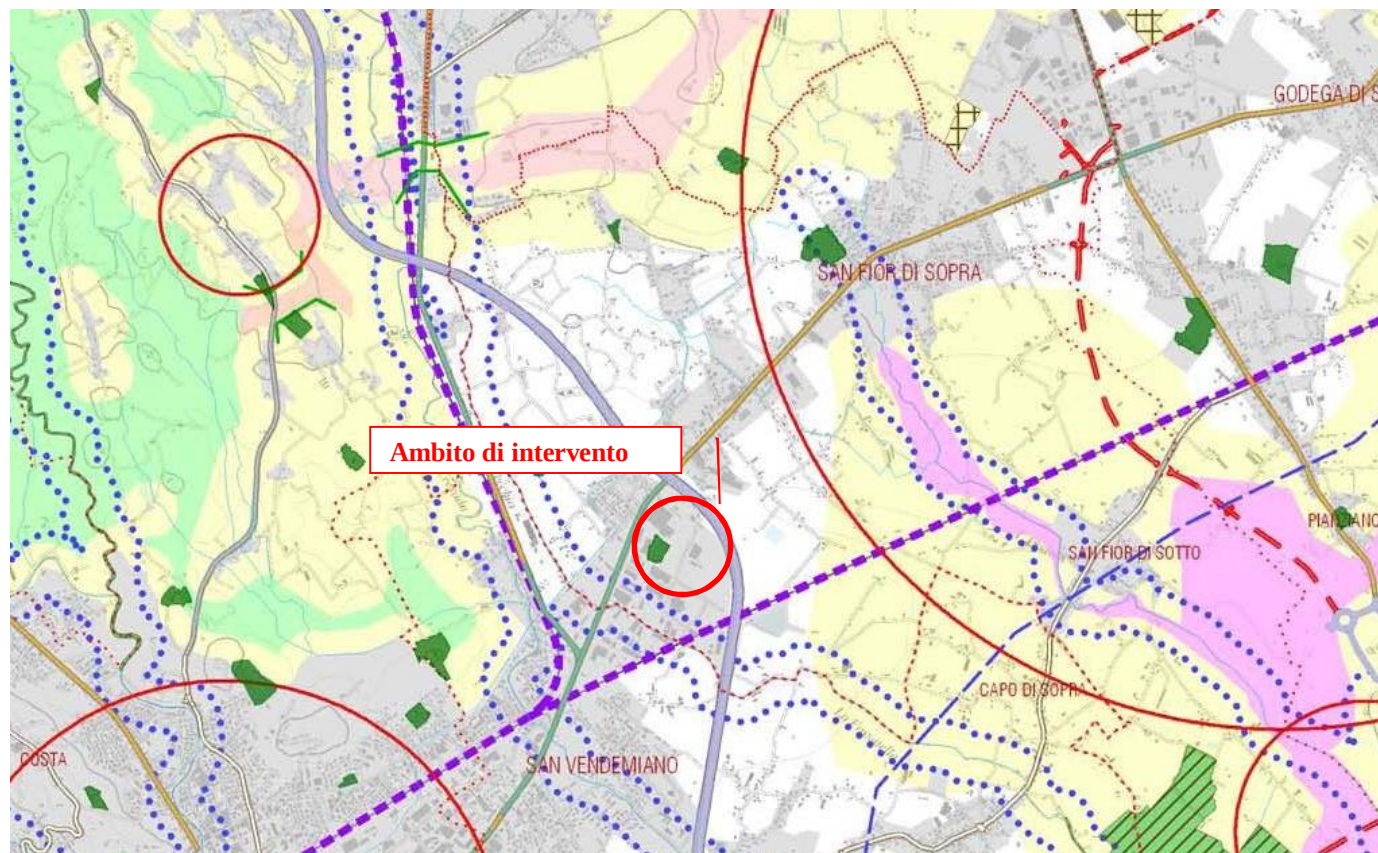
2.3 Inquadramento pianificatorio

I VINCOLI SOVRAORDINATI

Dall'analisi degli ambiti sottoposti a vincolo riportate nell'“Atlante dei Vincoli della Provincia di Treviso” si può affermare che nell'ambito interessato alla presente valutazione non sono presenti vincoli di carattere sovraordinato. Il principale elemento di interesse e sottoposto a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua) risulta essere il “Torrente Mellare Vecchio e Canale Ghebbo” posto a confine con il comune di Conegliano, ad una distanza di circa 350 metri.



Anche all'interno degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non si evidenziano elementi di carattere naturalistico-ambientale all'interno dell'ambito di progetto; l'intervento ricade all'interno di un'area condizionata all'urbanizzato. Significativo elemento ai fini della tutela ambientale e paesaggistica risulta invece l'area verde di Villa Liccer (Stepping Zone), posta a sud dell'ambito.



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

La tavola 4.2 del Piano di Assetto del Territorio, identifica l'ambito in area di urbanizzazione consolidata e risulta definito come "Area di riqualificazione e riconversione". Elemento significativo in fase di progettazione risulta Villa Liccer, a sud dell'intervento, vincolata, in quanto individuata nella pubblicazione dell'istituto regionale per le Ville venete, e con propria pertinenza scoperta da tutelare.



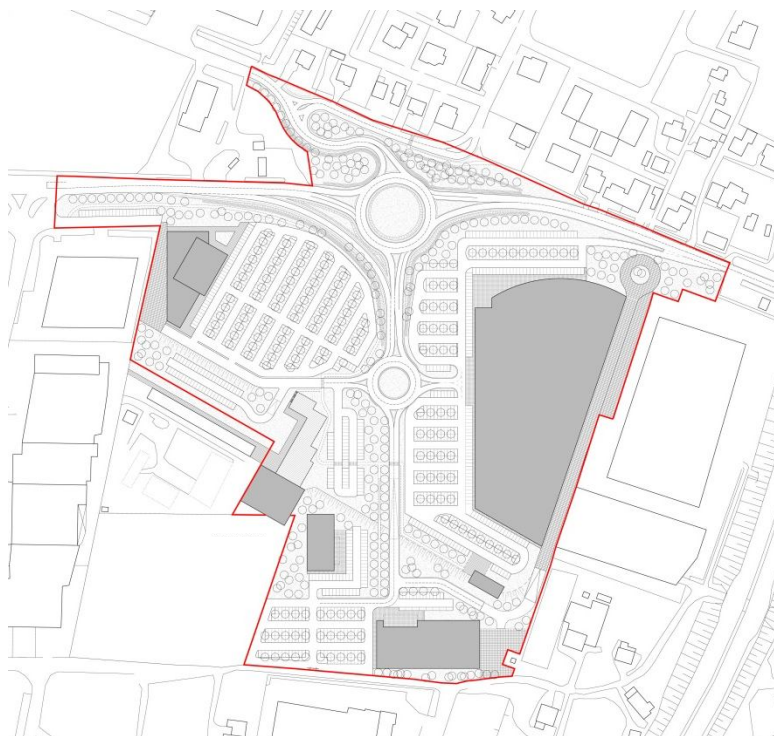
PIRUEA AREA SAROM

L'area è ad oggi interessata dal "PIRUEA Area Sarom", di qui se ne riporta un estratto, approvato con DPGR n° 176 del 11/09/2007.

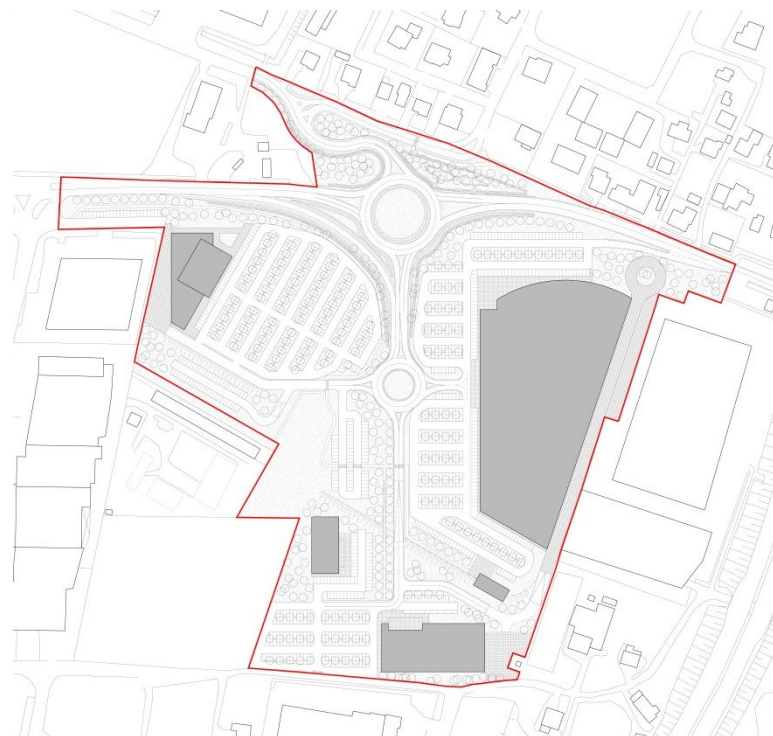
Il PIRUEA individua per l'area le seguenti destinazioni d'uso:

- Zona D3.S, Zona a specifica destinazione commerciale per l'insediamento di grandi strutture di vendita e parchi commerciali, è altresì ammessa la destinazione artigianale.
- Zona F2, Zone di interesse comune.

In secondo momento la convenzione del P.I.R.U.E.A. è stata oggetto di variante nell'ambito di un percorso finalizzato a recepire le modifiche all'assetto convenzionale relativamente alla individuazione delle opere del beneficio pubblico ed alla definizione delle relative modalità di esecuzione.



Planivolumetrico P.I.R.U.E.A. Area Sarom



Planivolumetrico Variante P.I.R.U.E.A. Area Sarom

Articolo 3 – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

3.1 *Stato di fatto*

L'area interessata al presente intervento, come già anticipato, è situata tra la tratta ferroviaria Venezia-Udine, la Strada Statale 13 Pontebbana e l'autostrada A27 Venezia-Belluno.

L'ambito, di circa 115.000 mq, risulta inserito all'interno di un'area industriale altamente antropizzata (Ex Sarom – produzione di manufatti in calcestruzzo) e quasi completamente impermeabilizzata. Interessa anche un tratto della SS13 Pontebbana.

Lungo le viabilità limitrofe all'ambito (SS 13 Pontebbana a nord, Via Bradolini ad ovest e Via Ferrovia a sud) sono presenti sottoservizi di rete quali:

- acquedotto (SS 13 Pontebbana e Via Ferrovia)
- gas (Via Ferrovia e internamente all'area di progetto)
- illuminazione pubblica (SS 13 Pontebbana, Via Bradolini e Via Ferrovia)
- fibre ottiche (SS 13 Pontebbana e Via Ferrovia)
- enel (Via Bradolini e Via Ferrovia)
- acque bianche (Via Bradolini e Via Ferrovia)
- acque nere (Via Bradolini e Via Ferrovia)

Ci si trova quindi in una posizione ottimale per la realizzazione di strutture commerciali e direzionali poiché;

- è lungo una strada a grande percorrenza;
- è servito da più vie di accesso;
- sono presenti tutti i sottoservizi necessari.
- non risulta gravare su un tessuto residenziale.

3.2 *Progetto*

Il presente progetto prevede una radicale trasformazione urbana e funzionale dell'ambito con l'inserimento di destinazioni d'uso compatibili, già in parte previste dagli strumenti vigenti. Partendo dalle verifiche e dalle analisi dello stato di fatto è emerso come lo snodo viabilistico con la S.S.13 sia il primo problema progettuale da affrontare, in una logica non solo ristretta all'ambito di intervento ma estesa all'intero sistema viario locale (incrocio S.S. 13 e via Palladio).

Il tema dello snodo è stato risolto di concerto con Amministrazione Comunale ed ANAS con il disegno di una nuova rotatoria di adeguata dimensione, permettendo di fatto una migliore accessibilità all'area di progetto, mettendo in sicurezza l'attuale incrocio e tranquillizzando i quartieri residenziali posti a

nord rispetto alla Pontebbana. L'accesso alla proprietà avviene pertanto da un unico punto, in corrispondenza del quale si diparte un rettilineo che, attraversando l'ambito da parte a parte, distribuisce il traffico veicolare interno alle diverse aree di intervento. Per migliorare e regimentare la distribuzione dei flussi veicolari, viene prevista una seconda rotatoria, con dimensioni ridotte rispetto a quella sulla S.S. 13, in posizione baricentrica rispetto ai vari attrattori di traffico.

Il complesso principale è rappresentato da un manufatto con forma ad "L" in cui verranno localizzate le strutture di vendita, tutte con affaccio principale verso le ampie zone a parcheggio. La porzione di edificio posta a sud (lato corto della "L") fruttando il salto di quota esistente di circa 3m, potrà essere realizzata su pilotis; in tal modo si ricaveranno dei parcheggi coperti che saranno connessi al piano superiore attraverso un sistema di ascensori e scale mobili.

Le aree di carico/scarico di pertinenza delle attività commerciali sono previste sul retro dell'edificio ed in posizione tale da essere nascoste alla vista dai fronti principali e dalla S.S.13. Gli accessi a tali aree sono posti lungo Via Ferrovia pertanto, in conformità con le norme vigenti, separati dalla viabilità dedicata alla clientela.

Nel lato opposto al blocco commerciale sarà possibile realizzare una torre direzionale di 14 piani. Alla base della stessa ci sarà una piastra di servizio con possibile destinazione commerciale di circa 3.000mq. posto in prossimità della strada statale è destinato, per la sua particolare altezza, a diventare l'elemento caratterizzante dell'intero complesso. Anche in questo caso all'interno del Lotto a Progettazione Unitaria è prevista un'ampia dotazione di parcheggi pubblici; mentre le dotazioni di parcheggi privati saranno soddisfatte grazie alla realizzazione di un interrato dotato di circa 160 posti auto.

E' stata quindi posta particolare attenzione nel preservare la vista del corpo principale di Villa Liccer dalla S.S. 13 (evidenziato anche nelle tavole di piano) restituendo la percezione un segno storico che attualmente risulta soffocato dai capannoni industriali dismessi.

La nuova viabilità all'interno dell'area commerciale è caratterizzata dalla strada principale di accesso avente separazione invalicabile di larghezza 2,80m, corsie di 3,75m e banchina di 0,50m che collega la rotatoria posta sulla S.S. 13, con una rotatoria compatta di smistamento tra i vari esercizi commerciali/direzionali.

Tale rotatoria ha un diametro esterno di 32m, è caratterizzata da bracci di ingresso aventi un'unica corsia di larghezza 3,50m, n corsie di uscita pari a 4,50m. Inoltre la corona centrale ha una larghezza di 7m ed è caratterizzata da un'isola centrale non sormontabile.

In entrambe le rotatorie i raggi di ingresso ed uscita sono tali da consentire e rendere agevoli le manovre di svolta anche ai mezzi pesanti.

A tutela dell'utenza debole, è prevista la costruzione di un marciapiede di larghezza pari a 1,7 m e sopraelevazione di 15 cm rispetto al piano stradale. Il marciapiede correrà parallelo alla direttrice principale lungo il lato est, e si svilupperà ambo i lati nella zona interna all'area commerciale.

Articolo 4 – INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO

4.1 Localizzazione e caratteristiche del sito natura 2000 in esame

Le Direttive comunitarie Habitat (direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (direttiva 79/409/CEE), recepite in Italia con il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 20 marzo 2003, sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

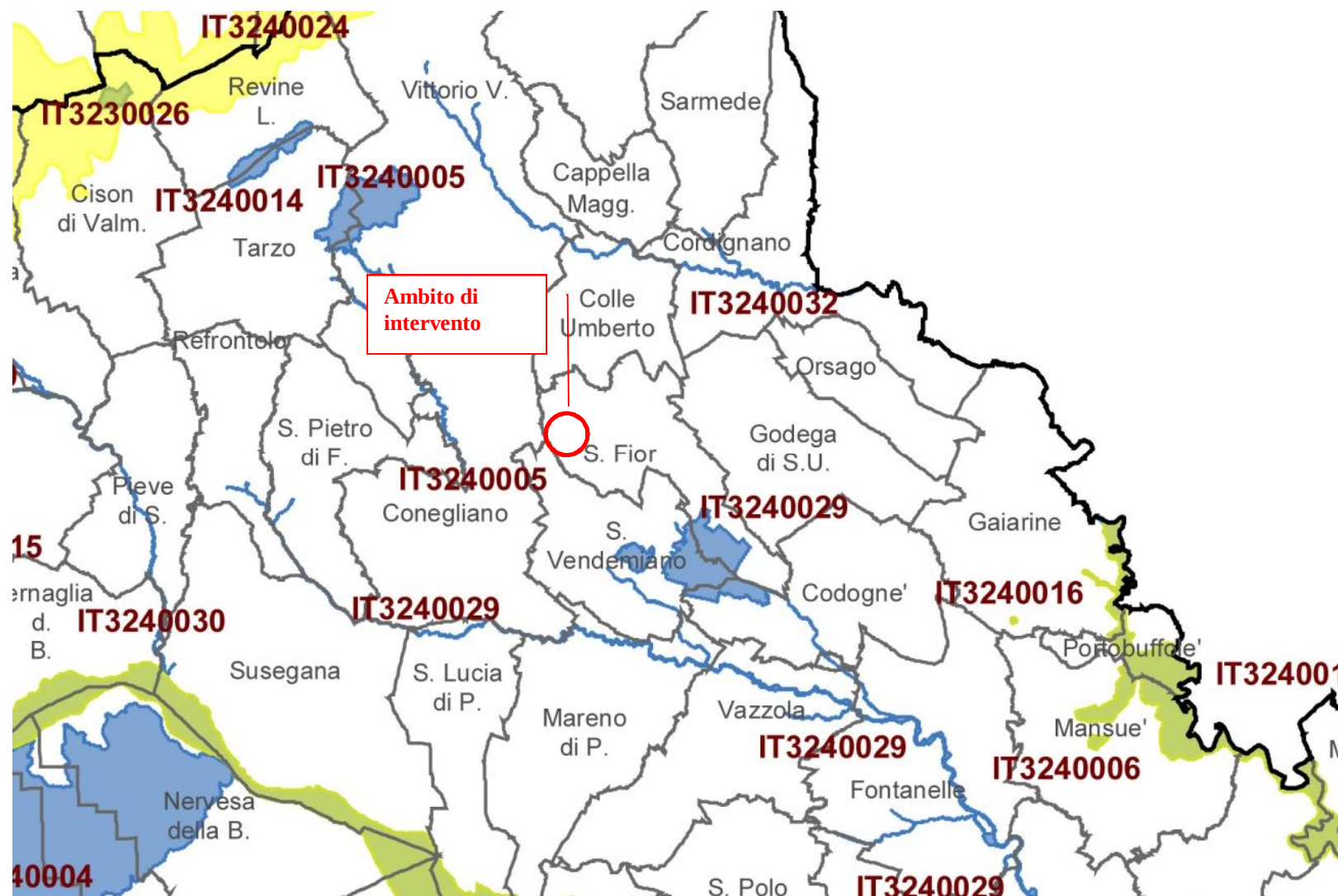
In attuazione delle citate normative la Giunta Regionale con la deliberazione 21 dicembre 1998, n. 4824 ha definito un primo elenco di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Per fasi successive, in ragione delle osservazioni del Ministero dell'ambiente e in ottemperanza alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia delle Comunità Europea (20 marzo 2003, causa C-378/01) si è giunti alla configurazione della Rete Natura 2000 approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successivamente aggiornata con il D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441.

Con riferimento alla mappa riportata nella pagine che segue, considerata la tipologia degli interventi, si ritiene che l'analisi debba riferirsi ai siti compresi in un ambito di 5 Km rispetto all'area di intervento.

Nell'area considerata si trovano i seguenti siti:

- il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Rete Natura 2000 denominato **IT3240005 - "Perdonanze e corso del Monticano"**;
- il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Rete Natura 2000 denominato **IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"**;
- il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Rete Natura 2000 denominato **IT3240032 - "Fiume Meschio"**.



4.2 Descrizione del sito oggetto di verifica "IT3240005"

Nel seguito descriviamo le caratteristiche del sito della rete natura 2000 S.I.C. denominato "Perdonanze e corso del Monticano", codice IT3240005

☒ Caratteristiche generali sito:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Praterie alpine e sub-alpine	5
Praterie migliorate	7
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	65
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
Praterie umide, Praterie di mesofite	3
Copertura totale habitat	100

☒ Altre caratteristiche sito

Ambiente forestale molto degradato. Estesi castagneti.

Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica continentale, anche se ricade per il 52% nella regione alpina all'interno dei 7 Km di buffer

☒ Qualità e importanza

Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici, paesaggistici e faunistici.

☒ Vulnerabilità

Insedamenti abitativi, antropizzazione

☒ **Tipi di Habitat presenti nel sito**

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	30
9260	Foreste di Castanea sativa	30
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	20
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	10
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	10

☒ **Le Specie**

Numero della Specie	Specie
<i>Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A081	Circus aeruginosus
A119	Porzana porzana
A197	Chlidonias niger
A166	Tringa glareola
A023	Nycticorax nycticorax
A022	Ixobrychus minutus
A122	Crex crex
A229	Alcedo Atthis
A338	Lanis collurio

Numero della Specie	Specie
<i>Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A055	Anas platyrhynchos
A235	Picus viridis
<i>Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</i>	
1193	Bombina variegata
1215	Rana latastei
<i>Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC</i>	
1097	Lethenteron zanandreae
1107	Salmo Marmoratus
1103	Alosa fallax
1991	Sabanejewia larvata
<i>Altre specie importanti di Flora e Fauna</i>	
M	Muscardinus avellanarius
M	Neomys fodiens
M	Mustela putorius
F	Thymallus thymallus
P	Butomus umbellatus
P	Hippurus vulgaris

(M = Mammiferi, F = Pesci, P = Vegetali)

4.3 Descrizione del sito oggetto di verifica "IT3240029"

Nel seguito descriviamo le caratteristiche del sito della rete natura 2000 S.I.C. denominato **"Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"**, codice IT3240029

☒ **Caratteristiche generali sito:**

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	8
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Prateria umide, Praterie di mesofite	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Altri terreni agricoli	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	1
Copertura totale habitat	100

☒ **Altre caratteristiche sito**

Corso d'acqua di pianura meandri forme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

☒ **Qualità e importanza**

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del Ranunculion fluitantis, del Potamogetonion pectinati e del Myriophyllo-Nupharetum, da lamineti dei Lemneta minoris e da cariceti e canneti ad elofite del Magnocaricion elatae del Phragmition. Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae.

☒ **Vulnerabilità**

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

☒ **Tipi di Habitat presenti nel sito**

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	10
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	10

☒ **Le Specie**

Numero della Specie	Specie
<i>Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A338	Lanius collurio
A229	Alcedo atthis
<i>Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A221	Asio otus
A208	Columba palumbus
A235	Picus viridis
<i>Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC</i>	
1097	Lethenteron zanandreae
<i>Invertebrati elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC</i>	

Numero della Specie	Specie
1083	Lucanus cervus
1092	Austropotamobius pallipes
Altre specie importanti di Flora e Fauna	
M	Muscardinus avellanarius
P	<i>Ophrys bertolonii</i>
P	Pulsatilla montana
R	Elaphe longissima

(M = Mammiferi, F = Pesci, P = Vegetali, R = Rettili)

4.3 Descrizione del sito oggetto di verifica "IT3240032"

Nel seguito descriviamo le caratteristiche del sito della rete natura 2000 più prossimo all'area di intervento, ovvero del già citato S.I.C. denominato **"Fiume Meschio"**, codice IT3240032

☒ Caratteristiche generali sito:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Praterie aride, Steppe	5
Copertura totale habitat	100

☒ Altre caratteristiche sito

Tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite.

☒ **Qualità e importanza**

Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione.

☒ **Vulnerabilità**

Cambiamenti dell'idrodinamica e dell'assetto agricolo.

☒ **Tipi di Habitat presenti nel sito**

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	60
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	20
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	10
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	10

☒ **Specie**

Numero della Specie	Specie
<i>Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</i>	
1097	Lethenteron zanandreae

Articolo 5 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000

Gli interventi di progetto interessano un'area esterna ai siti di interesse comunitario e non determinano in alcun modo, ne direttamente ne indirettamente, una riduzione della superficie degli habitat interni al sito.

5.1 La fase di cantiere

La realizzazione degli interventi previsti dal progetto prevede l'installazione di cantieri fissi nell'area di intervento. Nel seguito si descrivono le attività di cantiere e i fattori di impatto che, potenzialmente, potrebbero indurre delle interferenze sulle componenti ambientali.

☑ **Movimentazione di inerti**

Le movimentazioni di inerti e terreno associate alla realizzazione degli interventi riguardano le escavazioni necessarie allo scavo delle fondazioni.

Il materiale di scavo sarà conferito presso discariche autorizzate secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

☑ **Incremento delle fonti di rumore**

Durante la fase di cantiere, inevitabilmente, si dovranno utilizzare mezzi e macchine, che determineranno un aumento delle fonti di rumore.

Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

☑ **Produzione di rifiuti e residui di lavorazione**

Il trattamento dei residui di lavorazione e dei rifiuti organici di varia natura, ma anche lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature di cantiere, dato il loro potenziale inquinante, rivestono molta importanza.

L'interferenza con l'ambiente di tali materiali viene annullata mediante un'organizzazione del cantiere che prevede la raccolta e l'immagazzinamento del materiale in appositi contenitori, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, e al conferimento in discarica dei rifiuti e dei residui di lavorazione.

Le metodologie di immagazzinamento dovranno essere tali da impedire:

- la dispersione di materiali inquinanti ad opera degli eventi atmosferici;
- il contatto dei potenziali materiali inquinanti con le acque dei rete idrografica superficiale.

☑ **Alterazioni del paesaggio**

Durante la fase di cantiere vi sarà necessariamente un'alterazione temporanea del paesaggio determinata dalla stessa presenza del cantiere.

Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dalle varie attività di cantiere non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000.

5.2 Il funzionamento a regime

Si esaminano nel seguito i potenziali fattori di impatto legati al funzionamento della prevista attività commerciale:

☒ **Alterazioni del paesaggio**

Le soluzioni architettoniche degli edifici dovranno essere contestualizzate all'area in cui insiste; ci dovrà essere una particolare attenzione ai rivestimenti.

☒ **Incremento del traffico**

Il flusso di traffico che insiste sulla viabilità esistente (SS 13 Pontebbana) risulta ad oggi molto intenso e le previsioni insediative dall'accordo di programma ne comporteranno un sicuro incremento. La riqualificazione del tratto di Pontebbana interno all'ambito, con la previsione di una nuova rotatoria in sostituzione dell'attuale incrocio con via Palladio e che servirà come accesso alle attività commerciali e direzionali future, rappresenta un intervento migliorativo per la gestione dei flussi.

☒ **Incremento del rumore**

La SS 13 Pontebbana e le attività produttive presenti nelle vicinanze dell'ambito di intervento sono importanti generatori di rumore. Visto lo stato attuale, le funzioni che andranno ad insediarsi non comporteranno un aumento significativo del rumore.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dal presente intervento non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000.

Articolo 6 – CONCLUSIONI

Considerata la distanza dell'area dai siti della rete natura 2000 (5.600 m rispetto al sito IT3240032, 2.900 m rispetto al sito IT3240029 e 3.100 m rispetto al sito IT3240005), lo svolgimento delle attività previste non determineranno, ne direttamente ne indirettamente, uno scadimento dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie caratterizzanti i siti della Rete Natura 2000 denominati

- **IT3240005 - “Perdonanze e corso del Monticano”;**
- **IT3240029 - “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”;**
- **IT3240032 - “Fiume Meschio”.**

Articolo 7 – DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA

Responsabile della verifica	Fonte dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Comunità Europea	Buono	• Sito Internet
	Ministero dell'Ambiente	Buono	• Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa
	Regione Veneto	Buono	• Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa • PTRC
	Provincia Treviso	Buono	• Pubblicazioni atlante dei vincoli territoriali • Normativa • PTCP
	Comune di San Fior	Buono	• PAT • PRG • Normative

Articolo 8 – TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Numero della Specie	Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	No
A119	Porzana porzana	No	Nulla	Nulla	No
A197	Chlidonias niger	No	Nulla	Nulla	No
A166	Tringa glareola	No	Nulla	Nulla	No
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	No
A022	Ixobrychus minutus	No	Nulla	Nulla	No
A122	Crex crex	No	Nulla	Nulla	No
A229	Alcedo Atthis	No	Nulla	Nulla	No
A338	Lanis collurio	No	Nulla	Nulla	No
A055	Anas platyrhynchos	No	Nulla	Nulla	No
A235	Picus viridis	No	Nulla	Nulla	No
1193	Bombina variegata	No	Nulla	Nulla	No
1215	Rana latastei	No	Nulla	Nulla	No
1097	Lethenteron zanandreae	No	Nulla	Nulla	No
1107	Salmo Marmoratus	No	Nulla	Nulla	No
1103	Alosa fallax	No	Nulla	Nulla	No
1991	Sabanejewia larvata	No	Nulla	Nulla	No
M	Muscardinus avellanarius	No	Nulla	Nulla	No
M	Neomys fodiens	No	Nulla	Nulla	No
M	Mustela putorius	No	Nulla	Nulla	No
F	Thymallus thymallus	No	Nulla	Nulla	No
P	Butomus umbellatus	No	Nulla	Nulla	No
P	Hippurus vulgaris	No	Nulla	Nulla	No

Numero della Specie	Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A221	Asio otus	No	Nulla	Nulla	No
A208	Columba palumbus	No	Nulla	Nulla	No
A235	Picus viridis	No	Nulla	Nulla	No
1083	Lucanus cervus	No	Nulla	Nulla	No
1092	Austropotamobius pallipes	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Ophrys bertolonii</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	Pulsatilla montana	No	Nulla	Nulla	No
R	Elaphe longissima	No	Nulla	Nulla	No

Codice Habitat	Nome dell'Habitat	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
9260	Foreste di Castanea sativa	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e	No	Nulla	Nulla	No

Codice Habitat	Nome dell'Habitat	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
	Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	No	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	No	Nulla	Nulla	No

Articolo 9 – ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte con ragionevole certezza scientifica, **si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato SIC IT3240005 “Perdonanze e corso del Monticano”.**

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte con ragionevole certezza scientifica, **si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”.**

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte con ragionevole certezza scientifica, **si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato SIC IT3240032 “Fiume Meschio”.**

Articolo 10 – DICHIARAZIONI

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti Arch. Marco Pagani e Pian. Terr. Marco Carretta incaricati della redazione della relazione di incidenza ambientale per la realizzazione degli interventi di cui al progetto

Dichiarano

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato (vedi competenze allegate).

Alla luce dei risultati delle analisi effettuate

Dichiarano

che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 denominati SIC IT 3240005, SIC IT 3240029 e SIC IT 3240032.

San Fior, li 11/06/2013

Arch. Marco Pagani

Pian. Terr. Marco Carretta

Recenti incarichi svolti dall'arch. Marco Pagani e dal Pian. Terr. Marco Carretta comprovanti l'esperienza specifica e le competenze in campo naturalistico ed ambientale.

- **Valutazione di impatto ambientale** per realizzazione di un complesso turistico – alberghiero – Comune di San Michele al Tagliamento località Bibione (Ve) – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per lo sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti "Marcon snc" – Comune di Maser (TV) – Commissione V.I.A. Regionale.
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per nuovo impianto per la produzione di conglomerati bituminosi - Comune di Sospirolo (BL) – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto di produzione proler - Comune di Cavaso del Tomba (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto di compostaggio - Comune di Orsago (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'ampliamento di grande struttura di vendita - Comune di Treviso – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Studio di fattibilità per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'impianto di trattamento rifiuti "Ecologik Sistem" – Comune di Motta di Livenza (TV).
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per ristrutturazione di edificio residenziale Comune di Fregona (TV).
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per realizzazione di manufatto (8.000 mq sup coperta) per attività produttiva confinante con SIC Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano - Comune di San Vendemiano (TV) – Sportello Unico Regionale.
- **Valutazione di Incidenza** per l'inserimento di nuovi percorsi silvo-pastorali in ambiti boscati, nel territorio della provincia di Venezia.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al cambio destinazione di zona da Fc a B2 – Comune di Santa Lucia di Piave.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante del PRG di San Vendemiano per modifiche della viabilità e inserimento di distributore di carburante – Comune di San Vendemiano.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** ad interventi di rialzo arginale e ringrosso laterale del corpo arginale del fiume Monticano – Comune Motta di Livenza.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al cambio destinazione d'uso in funzione dell'ampliamento della scuola materna comunale – Comune di Santa Lucia di Piave.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al recupero e valorizzazione dell'arenile e del Faro - Comune di San Michele al Tagliamento.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante seconda al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** relativa all'inserimento di nuove cisterne per il contenimento di vino in spazio prossimo ad un'area già utilizzata dalla

cantina – Comune di Mansuè.

- **Screening per Valutazione di Incidenza** per nuova lottizzazione produttiva - Comune San Vendemiano (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per ampliamento unità abitativa - Comune di Maserada sul Piave (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione relative al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante prima al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per ampliamento concessionaria automobili - Comune di S.Vendemiano (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per riconversione di attività produttiva confinante con SIC Fiume Sile - Comune di Casale sul Sile (TV) – Ente Parco Fiume Sile.
- Progetto urbanistico per la “**Riqualificazione ambientale** e turistica del comprensorio del Nevegal” - Comune di Belluno.
- Relatore al seminario “**La Valutazione di Incidenza Ambientale nelle aree della rete Natura 2000**” – Treviso 26/03/2010.
- Docente incaricato di “Pianificazione del territorio” per il corso master per neo-laureati in “**Esperto dell’ambiente e della sicurezza**” organizzato dalla Regione Veneto.
- Docente incaricato di “Tecniche di pianificazione urbanistica” per il corso di formazione post-laurea per la qualifica di “**Ecomanager**” organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Stesura dei P.A.T. e V.A.S. dei comuni di:

- **Carbonera**
- **Cavaso del Tomba**
- **Cessalto**
- **Codognè**
- **Cordignano**
- **Gaiarine**
- **Oderzo**
- **Orsago**

